

Biografia di TINA ANSELMI (25 marzo 1927 – 1° novembre 2016)

Nata a Castelfranco Veneto (TV) il 25 marzo 1927, cresce in una famiglia cattolica. Membro della Gioventù femminile di Azione cattolica, dopo aver frequentato il ginnasio nella città natale, prosegue gli studi all'Istituto magistrale delle Suore del Sacro Cuore di Bassano del Grappa.

Il 26 settembre 1944, in seguito a un rastrellamento tedesco sul Grappa, è costretta ad assistere all'impiccagione di 31 giovani. Rimane fortemente colpita da quanto accaduto, tanto da decidere di assumere il nome in codice di "Gabriella" in onore dell'Arcangelo Gabriele, il messaggero e mediatore, e diventa inizialmente una staffetta partigiana. Partecipa successivamente ad alcune azioni di sabotaggio dei treni, diventando a tutti gli effetti una "partigiana combattente" dal 1° settembre 1944 al 5 maggio 1945, come riconosciuto dall'apposita Commissione regionale triveneta.

Terminata la guerra, Tina Anselmi si iscrive all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove si laurea in lettere nel 1948. In questi anni lavora come insegnante in una scuola elementare ed è attiva a livello sindacale, prima nella Confederazione generale italiana del lavoro unitaria, poi dal 1950 nella Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (Cisl), lavorando principalmente per la difesa delle lavoratrici delle filande, e poi degli insegnanti elementari.

Con la sua elezione nel 1956 a Membro del Comitato Centrale del Movimento Femminile della Democrazia Cristiana inizia la sua carriera politica. Nel 1959 entra a far parte del Consiglio Nazionale del suo partito, aderendo alla corrente dei Dorotei di Dossetti e Moro.

Nel 1968 viene eletta alla Camera dei Deputati, dove rimane ininterrottamente fino al 1992, e dove si occupa prevalentemente delle questioni inerenti il lavoro e le pari opportunità.

Dal 1974 al 1976 ricopre la carica di sottosegretario al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (viene nominata per tre volte), prima di essere nominata titolare – la prima donna a ricoprire questo ruolo – dello stesso dicastero nel 1976. L'anno seguente il Parlamento approva la sua proposta di legge (903/1977) che equipara uomini e donne in materia di lavoro.

Nel 1978 ricopre la carica di Ministro della Sanità e ottiene dal Parlamento l'approvazione della legge 833, che istituisce il Sistema Sanitario Nazionale.

Nel 1981 Nilde Iotti, Presidente della Camera, la incarica di presiedere la Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia massonica P2, dove svolge un importante lavoro, concluso nel 1984 con una relazione approvata a grande maggioranza.

Nel 1989 diventa Presidente della Commissione Nazionale per la Parità Uomo-Donna.

Pur terminando il suo impegno parlamentare nel 1992, nel 1997 entra a far parte della Commissione governativa d'inchiesta sull'operato dei soldati italiani in Somalia, per poi presiedere nel 1999 la Commissione Nazionale sulle conseguenze delle leggi razziali emanate nel 1938 contro le comunità ebraiche italiane, terminando i lavori nel 2001.

Tina Anselmi continua il suo impegno civile incontrando i giovani studenti per discutere di Resistenza, libertà e democrazia. Muore a Castelfranco Veneto il 1° novembre 2016.